

Chiamparino: Bresso va bene, il nodo è l'alleanza

«IL PROBLEMA non è la Bresso, ma costruire un'alleanza per recuperare il distacco dal centrodestra». Differenze, date europee all'anno, del 6-7 per cento. Da qui la proposta di Chiamparino: «Si faccia una riunione a Roma con i vertici nazionali e locali della coalizione, allargata all'Udc, per riuscire a costruire un'alleanza competitiva in Piemonte».

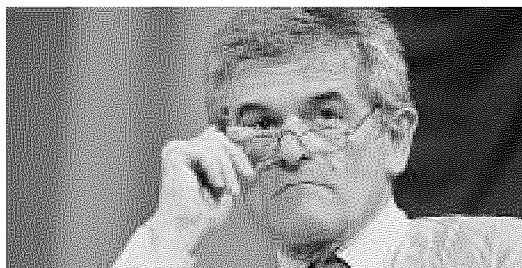


LONGHIN A PAGINA VI Sergio Chiamparino e Mercedes Bresso

“Regionali, Mercedes è ok ma il problema è l'alleanza”

Chiamparino: il caso Piemonte diventi nazionale

Dopo settimane di silenzio il sindaco chiede un vertice romano: allarghiamo l'attuale coalizione



APPELLO

Sergio Chiamparino propone un vertice per discutere delle Regionali

DIEGO LONGHIN

«IL VERO problema non è il candidato, ma l'alleanza per non perdere il Piemonte». Il sindaco Sergio Chiamparino, dopo settimane di silenzio, nel giorno in cui Casini chiude del tutto le porte al centrosinistra e alla candidata Bresso, interviene sul dibattito in vista delle Regionali. Non mette in discussione la candidata, ma sostiene che è necessario al più presto un vertice tra le massime cariche nazionali e locali dei partiti del centrosinistra allargato all'Udc per discutere di coalizione. «Ribadisco, Bresso è la miglior candidata possibile e l'unica cosa che mi permetto di dire è che sarebbe necessaria una riunione dei se-

cretari di partito locali e nazionali insieme con l'Udc per discutere di alleanze e coalizione mettendo fine ai botte e risposte sui giornali, allo scambio di e-mail e alle voci di corridoio».

Proposta che Chiamparino ha tentato di fare direttamente al segretario Bersani, attraverso Vasco Errani. «Mettendo da parte i sondaggi, che possono essere ballerini e non sempre corretti, se si vanno a guardare i dati veri, come quelli delle ultime europee, il centrosinistra in Piemonte è sotto rispetto al centrodestra del 6-7 per cento». La questione per il sindaco di Torino è solo una: «Si può costruire per le regionali una coalizione competitiva tra centrosinistra e Udc tenendo conto del peso del partito di

Casini in Piemonte? In questo vertice i massimi rappresentanti dei diversi partiti devono rispondere a questa domanda e trovare una soluzione».

La posizione di Chiamparino è delicata. Damesi viene tirato per la giacchetta, in ma-



niera più o meno sotterranea, per sostituire la Bresso nella prossima competizione elettorale. Soluzione che allo stesso primo cittadino non dispiacerebbe, anche se non ha mai fatto passi ufficiali e ben si guarda dal farli, in attesa magari che qualcuno bussi alla

sua porta per sondare la disponibilità. Anche ieri nella trasmissione "Il fatto del giorno" su Raidue ha ribadito: «Cosa farò dopo? Non lo so. Ora ho 61 anni, quando finirò ne avrò quasi 63, ho una mezza pensione da parlamentare e potrei andare a cercare tartufi con mio cugino...».

Tra le opzioni ufficiali non c'è il palazzo della giunta regionale in piazza Castello. Anche perché per il sindaco di Torino non esiste il problema: «Per me la discussione si è accentuata troppo sul candidato. In questa fase è importante

parlarsi in maniera chiara e forse si potrebbe scoprire che, per riuscire ad arrivare a un'alleanza centrosinistra-Udc per il Piemonte, il problema non è nemmeno il candidato. Oppure che il candidato non è un problema insormontabile. Mettendo così fine al balletto su Udc dentro o fuori».

E il balletto su Chiamparino sì o Chiamparino no? Risponde secco: «Per quello che mi riguarda la questione si è chiusa il 2 settembre alla Festa Democratica, quando ho detto che per le Regionali c'era già un candidato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Lo ripeto: non
m'interessa
piazza Castello
Cosa farò dopo
il 2011? Potrei
andare a caccia
di tartufi”**